



Associazione Volontari Ospedalieri

Immagine dell'AVO

L'AVO - Associazione Volontari Ospedalieri - fondata a Milano nel 1975 da Erminio Longhini, eminente medico decorato nel 2004 di medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, conta oggi più di 200 sedi su tutto il territorio nazionale ed i volontari prestano servizio negli ospedali (accoglienze, reparti, pronto soccorso), negli hospice, nelle strutture psichiatriche, nelle residenze per anziani e al domicilio. Con lo stato di emergenza sanitaria Covid-19 i volontari AVO sono stati attivi anche presso gli hub vaccinali e i checkpoint di accesso alle strutture socio-sanitarie, hanno effettuato servizi di ascolto telefonico, consegne farmaci e pasti, intrecciato collaborazioni con altri Enti del Terzo Settore ed Istituzioni del territorio al fine di sostenere ed essere accanto alle persone fragili.

Le finalità e le caratteristiche dell'Associazione sono efficacemente descritte nello Statuto:

- L'AVO opera nelle strutture ospedaliere, socio-sanitarie, socio-assistenziali, nelle Case Residenze Anziani con un **servizio organizzato, qualificato e gratuito** per assicurare una **presenza amichevole** offrendo agli ospiti delle strutture **calore umano, dialogo e reciprocità** per alleviare la sofferenza e le situazioni di fragilità;
- è una presenza che **integra e non si sostituisce** a quelli che sono i compiti perseguiti e le responsabilità assunte dalle organizzazioni e dalle strutture nelle quali svolge la sua attività;
- collabora con le Istituzioni e gli Enti del Terzo Settore per perseguire gli obiettivi di **umanizzazione**, di personalizzazione, di informazione e di **educazione alla salute** nel rispetto dei ruoli e delle competenze previste dalla normativa vigente;
- sviluppa e realizza progetti, anche con servizi domiciliari, a favore di persone che vivono situazioni di fragilità (poveri, immigrati, disabili fisici e psichici...);
- **promuove la cultura della solidarietà nelle nuove generazioni** anche costruendo un collegamento diretto e bilaterale con Scuola e Università.

L'AVO, nata in un ospedale per operare negli ospedali, nell'ultimo ventennio ha progressivamente esteso i propri servizi alle strutture territoriali di ogni tipologia.

Essere volontari AVO

Iscriversi all'AVO richiede una partecipazione attiva e costante e gli aspiranti volontari devono frequentare uno dei **corsi di formazione di base** organizzati periodicamente nelle città in cui è attiva una sede.

Il percorso formativo - obbligatorio - si rende necessario affinché il volontario acquisisca strumenti e consapevolezza per prestare un servizio qualificato. A conclusione dei corsi di formazione di base è previsto un colloquio con i responsabili della sede per valutare le competenze acquisite e le motivazioni e verificare la corrispondenza ai requisiti richiesti dall'AVO.

La formazione verrà completata da un periodo di tirocinio sul campo al fianco di volontari esperti, al termine, il volontario riconosciuto idoneo, entra nell'organico dell'AVO di appartenenza.



Il volontario AVO

- si impegna a offrire 2 ore settimanali o quindicinali di servizio in strutture che ospitano persone ammalate, anziane o in stato di fragilità;
- non deve svolgere compiti o mansioni proprie del personale sanitario, ma collabora con le strutture nello sviluppo dei percorsi di umanizzazione;
- è cosciente e preparato, discreto ma sempre pronto a rispondere alle effettive esigenze degli ospiti delle strutture, è compassionevole ma non pietistico;
- partecipa attivamente alle riunioni periodiche di gruppo, ai corsi di aggiornamento, alla formazione permanente e alle altre attività offerte dall'Associazione per accrescere le proprie competenze.

Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare la sede AVO territoriale o la sede AVO più vicina consultando il sito www.federavo.it.

La storia dell'AVO

Un lamento proveniente da un letto di corsia, nell'ospedale Niguarda di Milano, attira l'attenzione di un giovane medico che sta attraversando un reparto. È l'8 Dicembre 1967 e il dottor Erminio Longhini, all'epoca ricercatore universitario e facente funzioni di primario nella divisione di Medicina interna, si avvicina al letto in cui giace un'anziana signora che, con un insistente gemito, chiede un bicchiere d'acqua. Longhini è stupito dal fatto che quella semplice richiesta continui a cadere nel vuoto. Nella stanza c'è anche un'infermiere che, richiamata da Longhini mentre è intenta a fare le pulizie, gli risponde bruscamente: *"Dottore, se ogni volta che qualche malato chiede un bicchiere d'acqua io interrompessi il mio lavoro, il pavimento rimarrebbe sporco. Non tocca a me questo compito!"*. Poi, di malavoglia le dà un po' d'acqua.

"Forse è vero che non tocca a lei, ma allora a chi tocca?" si chiede il giovane medico. La domanda lo accompagna negli anni che seguono durante gli incontri in Associazione Fondatori Corpo Volontari, composta da un gruppo di amici uniti nell'impegno di dare vita a "qualcosa" che offrisse solidarietà e sostegno a chiunque si trovasse nel bisogno.

Nel 1968 Longhini diviene primario della Divisione di Medicina d'urgenza all'Ospedale di Sesto San Giovanni e dopo qualche anno quella fatidica domanda, *"a chi tocca?"*, trova finalmente una risposta: Erminio riprende l'esperienza dell'Associazione Fondatori e, con il sostegno di quel gruppo di amici, fonda un'associazione di persone comuni, formate per occuparsi in assoluta gratuità dei degenti che, pur seguiti con professionalità e responsabilità dal personale sanitario, sono spesso ricoverati in ambienti spersonalizzanti. Così, nel 1975, viene costituita a Milano l'Associazione Volontari Ospedalieri, in sigla AVO.

Dalla nascita di numerose AVO emerge l'esigenza di creare la Federazione tra le Associazioni di Volontariato Sanitario, organizzazione di coordinamento e di indirizzo (Federavo) in cui le singole AVO potessero sentirsi parte di un grande progetto comune. La Federavo si costituisce nel 1980, ed Erminio Longhini ne è il primo Presidente.

Se il volontariato è uno dei primi e più sensibili indicatori dei mutamenti che attraversano la società, l'Associazione Volontari Ospedalieri ha saputo essere attenta osservatrice, mettendo a valore il proprio patrimonio di sapere, conoscenze ed esperienze, cui attingere per tracciare il solco di una nuova via imposta dai tempi e dai contesti socio-economici e culturali.

L'AVO: traguardi raggiunti e orizzonti futuri

<... le nuove "povertà" dovrebbero divenire ciò che più sta a cuore all'AVO: là dove l'anima soffre l'AVO può divenire essenziale con la condivisione di questa sofferenza... Il panorama può spaventare, farci sentire pochi e inadeguati, ma è qui che occorre mostrare fiducia...>

Erminio Longhini, fondatore AVO

tratto da "Convergenza ideali. Percorsi del volontariato socio-sanitario." anno 2009

Sguardi di Futuro per la nostra AVO

In seguito alla pandemia Covid-19 tra le AVO dell'Emilia Romagna sono emersi forti il desiderio e il bisogno di cercare un **nuovo senso** nell'**essere accanto**, reperendo risorse e strumenti per **accettare il cambiamento** e avere uno **sguardo proiettato al futuro**, raccogliendo desideri, progettualità, punti di forza e fragilità.

Dopo un lungo periodo di criticità, iniziato con la pandemia e la conseguente sospensione dei servizi nelle corsie ospedaliere e nelle residenze anziani, era giunto il momento di non cedere al timore e alla sfiducia ma di **creare un ponte fra le difficoltà oggettive e le possibilità di cambiare la realtà**.

Con l'aiuto di esperte formatrici e coach si è dato avvio a momenti di incontro, online ed in presenza, ed alla stesura e costruzione di un questionario, strumento utile a comprendere quali fossero i bisogni del momento da parte degli Enti e delle realtà territoriali, per poi proporre collaborazioni e progetti mirati a soddisfare queste necessità. La riflessione ci ha portato a ridurre le aspettative in termini di progetti, orientandoci a proporre dei semplici e fattibili, inclini alla mission dell'AVO ed al vissuto pregresso dei volontari.

Nascono dunque nuovi progetti con le AUSL, collaborazioni con altre Istituzioni, pubbliche e private, con Enti del Terzo Settore: **punti informativi** e di **accoglienza** presso le strutture ospedaliere e socio-sanitarie, **hub vaccinali**, **centri diurni per disabili adulti**, **cyber caffè** al sostegno di persone con **fragilità psichica**, **affiancamenti mirati** degli ospiti alle **Mense Caritas**, **distribuzione farmaci** e **generi alimentari**, **ascolto telefonico**... nuovi modi per essere diversamente ma profondamente volontari AVO.



i volontari AVO Cesena durante il servizio all'Hospice di Savignano condividono con il personale ed i degenti un augurio natalizio



i volontari di AVO Scandiano durante la festa di Halloween al circolo Bisamar nell'ambito del progetto Ciber Café



una volontaria di AVO Carpi in servizio presso il polo vaccinale

L'albero che resiste rifiorisce

L'opera di umanizzazione va oltre alle azioni che l'AVO svolge presso le sedi di degenza: cerca di coinvolgere, per quanto possibile, il personale, gli operatori sanitari e tutta la comunità cittadina per diventare tutti più sensibili ai problemi degli ammalati, degli anziani, di chi vive situazioni di fragilità, per imparare ad accettare e condividere le sofferenze, per comprendere che la malattia o la fragilità non sono un fatto privato che riguarda chi ne è colpito, ma devono essere a carico di tutti se vogliamo veramente costruire una società civile e realizzare una cultura della solidarietà.

A tal scopo, oltre alla partecipazione a tavoli tematici e di rappresentanza delle ASL, dei CSV e presso altre Istituzioni, AVO ha avviato una pervasiva progettualità con il mondo della Scuola, coinvolgendo studenti di ogni ordine e grado: in ogni città queste occasioni di condivisione sui temi della solidarietà sono poi divenute occasione per PCTO e progetti per l'avvicinamento dei giovani al mondo della cultura della fragilità.

<Il mondo della scuola, il luogo per eccellenza deputato alla formazione, non si è mai sottratto all'impegno di sostenere e diffondere la cultura della solidarietà e del volontariato. Lo ha fatto nel tempo, con la lettura e la narrazione, con l'esempio e le storie di vita atte ad esprimere valori. La cultura del volontariato non si sviluppa solo attraverso l'educazione, l'istruzione e la formazione, ma nei bambini e nei ragazzi trova la linfa vitale per essere esperienza in atto, cultura vissuta che già esprime i valori ed educa a rinnovarli e riproporli in forme sempre nuove e attuali.>

Paola Campo, Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Don Pasquino Borghi di Reggio Emilia



volontarie AVO Piacenza nel progetto "Lupetta Bu e la scatola magica": un laboratorio interattivo sul tema dei valori AVO dedicato agli alunni delle Scuole dell'Infanzia e Primarie



volontari AVO Pesaro nel progetto "conoscere l'AVO", dedicato agli alunni delle Scuole Primarie e finalizzato alla promozione dei valori della solidarietà e dell'empatia



un volontario di AVO Mirandola in servizio alla CRA Villa Rosati di Cavezzo nel progetto "memory": un gioco di memoria per allenare la mente, svolto in collaborazione con le animatrici della struttura



volontarie di AVO Coreggio in servizio all'Ospedale San Sebastiano durante la distribuzione degli auguri natalizi ai degenti: un segno tangibile della vicinanza a chi vive momenti di fragilità

Le AVO della Regione Emilia Romagna

AVO Regionale Emilia Romagna

segreteria@avoemiliaromagna.it

AVO Appennino Reggiano

avoappenninoreggiano@gmail.com - 328 5915705

AVO Carpi

avocarpi@gmail.com - 335 6349982

AVO Castelnovo - Poviglio

avocastelnovo@libero.it - 320 3347630

AVO Cesena

info@avocesena.it - 348 4585733

AVO Correggio

segreteria@avocorreggio.it - 338 2945719

AVO Forlì - Forlimpopoli

avoforli@gmail.com - 324 0447934

AVO Guastalla

giusyscola@gmail.com - 339 7258055

AVO Mirandola

avomirandolasegreteria@gmail.com - 375 5659707

AVO Modena

info@avomodena.it - 334 8366637

AVO Montecchio Emilia

avomontecchioemilia@gmail.com - 340 5736269

AVO Parma

info@avoparma.it

AVO Pavullo nel Frignano

avopavullo@gmail.com - 335 1522454

AVO Pesaro

info@avo-pesaro.it - 331 1246655

AVO Piacenza

avopiacenza@libero.it

AVO Reggio Emilia

segreteria@avoreggioemilia.it - 331 7313481

AVO Scandiano

avoscandiano@libero.it - 338 2474885

AVO Vignola

avo.vignola1@gmail.com - 345 2522276



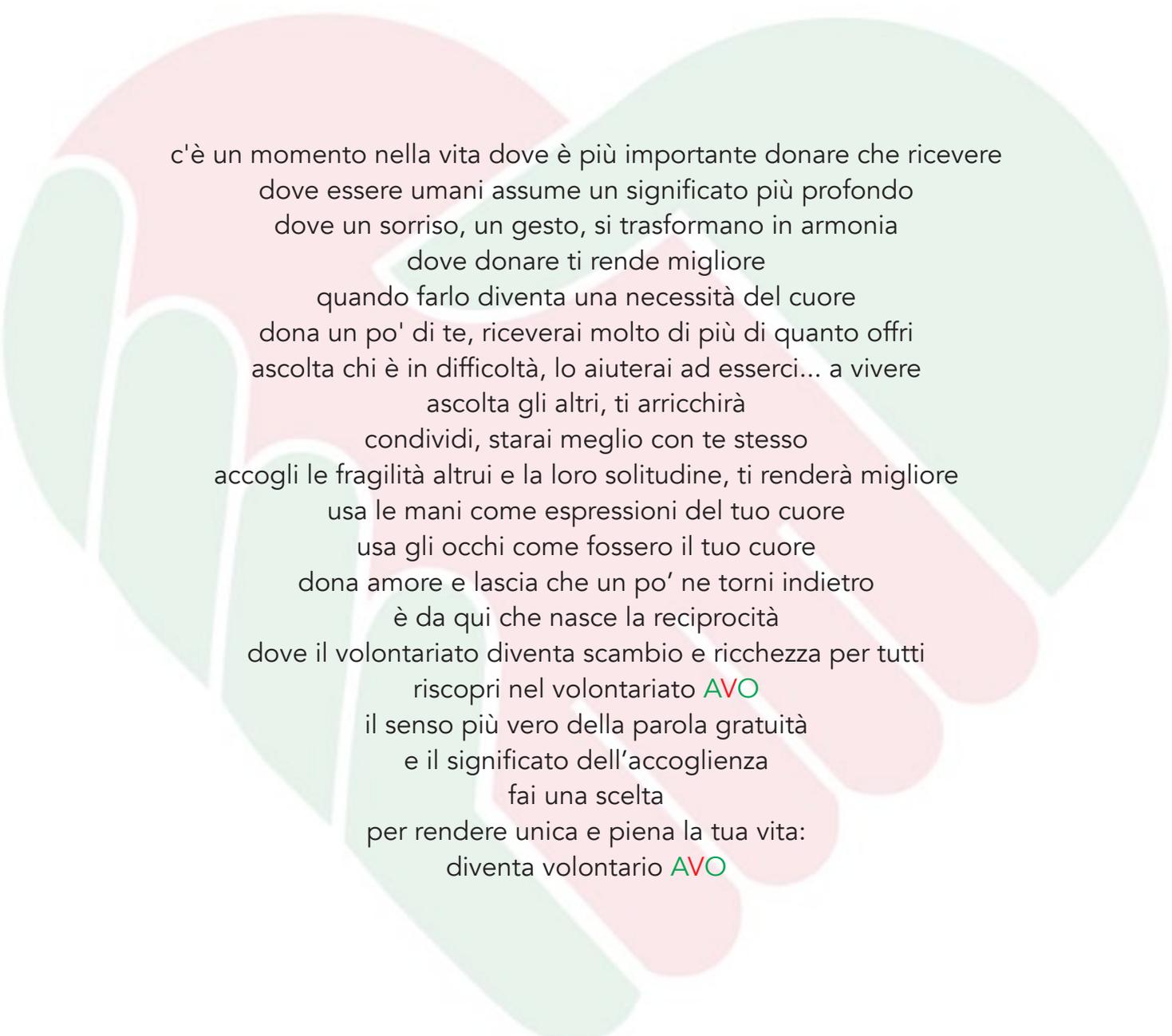
una volontaria di AVO Castelnovo - Poviglio durante il servizio presso la Casa Residenza Anziani



volontarie AVO Modena in servizio presso i Pronto Soccorso del Policlinico e di Baggiovara dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena nell'ambito del progetto "Spezza l'attesa"



una volontaria di AVO Reggio Emilia in servizio presso una Mensa Diffusa Caritas per accogliere gli ospiti e generare momenti di benessere attraverso la relazione



c'è un momento nella vita dove è più importante donare che ricevere
dove essere umani assume un significato più profondo
dove un sorriso, un gesto, si trasformano in armonia
dove donare ti rende migliore
quando farlo diventa una necessità del cuore
dona un po' di te, riceverai molto di più di quanto offri
ascolta chi è in difficoltà, lo aiuterai ad esserci... a vivere
ascolta gli altri, ti arricchirà
condividi, starai meglio con te stesso
accogli le fragilità altrui e la loro solitudine, ti renderà migliore
usa le mani come espressioni del tuo cuore
usa gli occhi come fossero il tuo cuore
dona amore e lascia che un po' ne torni indietro
è da qui che nasce la reciprocità
dove il volontariato diventa scambio e ricchezza per tutti
riscopri nel volontariato **AVO**
il senso più vero della parola gratuità
e il significato dell'accoglienza
fai una scelta
per rendere unica e piena la tua vita:
diventa volontario **AVO**

ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI REGIONALE EMILIA ROMAGNA ODV

sede legale: c/o ASMN viale Risorgimento, 80 - 42123 Reggio Emilia
Telefono 347 4587227 • segreteria@avoemiliaromagna.it
<https://www.facebook.com/AVOregionaleEmiliaRomagna>
Codice fiscale 91119400355 • IBAN: IT09R0303212804010000009026